

BLOCKNOTES

NOTIZIARIO TRIMESTRALE A CURA DEL
GRUPPO COOPERATIVO COLSER AURORA DOMUS

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI

aurora
domus

Gli auguri di Cristina Bazzini,
Presidente del gruppo cooperativo



pag.

2

Due bilanci sociali, ma un unico
grande gruppo cooperativo



pag.

6

Due chiacchiere con: Pietro
Vignali, Sindaco di Parma



pag.

4

A tavola per le feste con... il gruppo
cooperativo



pag.

14

Due chiacchiere con: Matteo
Renzi, Sindaco di Firenze



pag.

5

Il gruppo cooperativo in
libreria



pag.

18

AUGURI!

Dalla redazione a tutti i lettori

La redazione di Block-Notes vuole rivolgere a tutti i lavoratori del Gruppo Cooperativo Colser – Aurora Domus ed ai lettori del giornale i migliori auguri per le prossime Festività.

In un momento nel quale profondi mutamenti stanno interessando il nostro contesto sociale si conferma prioritaria l'attenzione a tutte le Persone che fanno parte della nostra Organizzazione con particolare riguardo alle tante donne che ne rappresentano la maggioranza e a chi, per motivi di lavoro, è lontano dalla propria terra d'origine.

Un ricordo speciale ai nostri Clienti ed alle tante Persone con le quali entriamo quotidianamente in relazione nei diversi contesti nei quali siamo chiamati ad operare.

Ai nostri Lettori ed a tutti, di vero cuore, Buone Feste!

La redazione

DIRETTORE RESPONSABILE: MASSIMILANO FRANZONI

DIRETTORE EDITORIALE: FABIANO MACCHIDANI

LA REDAZIONE: ERNESTO VIGNALI, ENRICO BATTINI, MARCELLO DI CASTRI,
GIOVANNA RODOLFI, TAMARA JALANBOU, GIORGIO BARRAL, GIULIANO NOTARI

EDITORE: G.C.P. COLSER AURORA DOMUS - V. VERDI 27/B - 43122 PARMA

TEL. 0521 957595 - FAX 0521 290290 - C.F. 01520520345

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PARMA N° 28 DEL 21/11/1997

PROGETTO GRAFICO: EUROPA/AGENZIA DI PUBBLICITÀ

STAMPATO PRESSO MATTIOLI 1885 S.P.A. - VIA CODURO 1/B - 43036 FIDENZA (PR)

Gli auguri di Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Cooperativo



Cristina Bazzini, Presidente del Gruppo Cooperativo Colser-AuroraDomus

Carissimi tutti, ogni volta che la redazione mi chiede di scrivere qualcosa per Block Notes ho la piacevole sensazione di poter finalmente parlare con ognuno di voi, 5000 soci e dipendenti del nostro Gruppo Cooperativo. E ogni volta mi rammarico un po', perché mi piacerebbe davvero conoscere per nome e per volto tutti quanti, come dovrebbe essere in una grande, vera e cara famiglia.

Adoro il Natale, è la festa per eccellenza e per me è ancora uno dei momenti più attesi e magici dell'anno. Il tempo della famiglia e degli affetti più cari. Fatto di piccoli gesti, di ritmi rallentati, di buoni sentimenti. Ma è anche il momento dove idealmente "chiudo" il vecchio anno di lavoro, perché al ritorno dalla pausa natalizia mi piace trovare in agenda le piste e gli obiettivi per il nuovo anno che si apre davanti a noi. Oggi non è facile parlare di obiettivi per il futuro, in un momento dove all'interno delle nostre imprese sembriamo tanti piccoli capitani coraggiosi, che in mezzo a bufere e tempeste, continuano a tenere saldamente in mano i timoni delle loro navi, tentando di condurle verso nuovi porti, ma con rotte e distanze talmente complesse da non riuscire facilmente a vedere in lontananza la meta.

Nonostante infatti compaia a volte per i nostri settori qualche timido segnale di ottimismo, le sfide restano decisive, i problemi sono complessi, le ricette non sono semplici e il contesto è difficile da governare.

Ma siamo anche consapevoli che occorre guardare al futuro con la nostra solita fiducia ad occhi aperti, lasciando aperta la finestra della speranza. Anche perché i nostri sforzi sono stati premiati: i numeri ci danno ragione e ci presentano un Gruppo forte, ancora in crescita nel fatturato, patrimonialmente solido, nonostante negli ultimi tempi una parte delle nostre marginalità siano state sacrificate in nome del mantenimento dell'occupazione.

E come voi sapete bene è stata fondamentale la collaborazione e la partecipazione di tutti per raggiungere questi risultati in un anno di profondi cambiamenti interni e di intensa crisi del mercato; è stato necessario rinunciare a qualcosa di ciascuno per il bene comune, ma da veri operatori avete risposto ancora una volta con coraggio, senza farci mancare il vostro appoggio, anche davanti a scelte complesse ed

importanti. Sappiamo ormai da tempo che siamo costretti a crescere, ad accettare la grande sfida di essere "locali" e "globali" allo stesso tempo, restando fortemente radicati ai territori e alle comunità in cui operiamo e muovendoci contemporaneamente con grande flessibilità in un contesto competitivo sempre più globalizzato e nazionale.

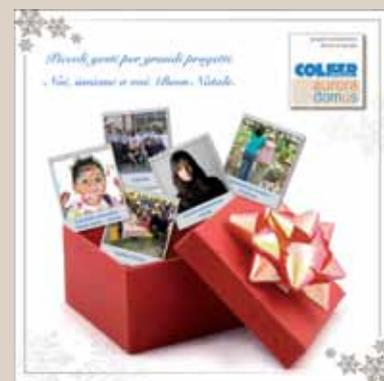
Ma sappiamo anche che è indispensabile continuare a condividere i nostri percorsi con la nostra base sociale, con il nostro patrimonio di risorse umane necessario allo sviluppo aziendale di società di servizi.

E mi ha fatto molto piacere che dall'analisi dei primi questionari interni, previsti dai percorsi per l'implementazione della SA 8000, emerga l'apprezzamento per il nostro Block Notes e addirittura una voglia di maggiore informazione sui percorsi aziendali; come mi fa piacere vedere pubblicati proprio in questo numero le sintesi dei nostri bilanci sociali, a cui abbiamo già tentato di dare un'immagine di bilancio sociale di Gruppo, perché è così che vogliamo essere percepiti ed è lì che saranno indirizzati i nostri sforzi maggiori per il 2011.

Ed è proprio dalla lettura e dall'analisi di questi primi bisogni che vorremmo far decollare il nostro progetto interno dedicato a noi, soci e lavoratori del Gruppo, e alle nostre reali necessità: la casa, la famiglia, l'educazione dei figli, l'accudimento dei genitori, la lingua... una mano concreta ai problemi emergenti nella sfera familiare e nel contesto territoriale in cui ognuno di noi vive. Non sarà facile individuare le reali esigenze di una base sociale così vasta e legata a territori così distanti tra loro, ma crediamo che piccoli gesti porteranno presto a grandi progetti, volti ad accrescere il senso di appartenenza che nel tempo, la velocità dei ritmi del nostro vivere quotidiano rischia di affievolire. Piccoli gesti che ci consentono di coniugare il nostro essere entità imprenditoriale ed economica con i valori e i principi che da sempre animano il movimento cooperativo. Gesti fatti anche di solidarietà verso il territorio che ci ha visto crescere e verso quelle realtà che più di tutte si impegnano ad aiutare ogni giorno chi ne ha realmente bisogno.

Ed è questo il motivo che ci ha spinto anche quest'anno a coniugare i nostri auguri di Natale con un pensiero ai bambini della Comunità Educativa Santa Maria e alle donne del Centro Antiviolenza di Parma, agli ospiti della Fondazione Sospiro di Cremona e alle iniziative sostenute della Caritas di Firenze, per consentire loro di vivere con minore difficoltà questo Natale.

Auguro a voi e alle vostre famiglie un Felice e dolce Natale e un nuovo Anno ricco di gioia e speranza per tutti. Mi auguro anche con molti di voi di poter scambiare, seppur velocemente, una stretta di mano, un abbraccio, di incrociare anche soltanto uno sguardo, per continuare a sentirvi vicini nelle scelte importanti che continueremo a fare per il nostro cammino futuro. Grazie a tutti davvero!



Un 2010 di lavoro e innovazione

Il punto della Presidente di Aurora Domus sull'anno trascorso ed i suoi auguri per il 2011

Non potevano mancare al termine di un anno così importante per Aurora Domus alcune considerazioni della Presidente Marina Morelli. Per questo la abbiamo incontrata rivolgendole alcune domande.

Marina, sta per chiudersi il 2010...è passato solo un anno dalla nascita di Aurora Domus ma sono già successe tante cose...

Certamente e questo è un bene perché testimonia come le inevitabili difficoltà che comporta un'operazione come quella che abbiamo fatto, siano state affrontate nel momento stesso in cui si presentavano. Questo ha dato luogo ad aggiustamenti organizzativi, ripensamenti sullo svolgimento dei servizi, riflessioni sul nostro ruolo nei vari contesti in cui operiamo. Insomma tutti, ma veramente tutti, i nostri soci hanno avuto un ruolo nella nascita di Aurora Domus soprattutto nella disponibilità a comprendere la nostra nuova dimensione e nella costruzione di una nuova identità di appartenenza.

Vuoi ricordare qualcosa in particolare di questo anno?

Non voglio citare i diversi nuovi servizi che ci siamo aggiudicati e quelli che abbiamo riconfermato, lo abbiamo già fatto anche su block notes e non voglio risponderti con un elenco. Mi piace invece ricordare le azioni che testimoniano la crescita di Aurora Domus in termini di capacità di porsi sullo stesso piano degli Enti Pubblici nella realizzazione dei servizi e di applicare quel principio di sussidiarietà rispetto al pubblico di cui la cooperativa deve essere interprete.

Ho fatto questa premessa per citare due esempi della nostra politica di sussidiarietà al pubblico: il primo è il subentro di Aurora Domus nella gestione completa della Casa Protetta del Comune di Berceto, una storica realtà assistenziale che proprio per la fiducia e la conoscenza del livello dei nostri interventi il Comune ha deciso di affidarci. Il secondo è il percorso sull'accREDITAMENTO socio sanitario nella Regione Emilia Romagna, intrapreso da tutte le cooperative. Il lavoro fatto finora per adeguarsi alla normativa è stato molto impegnativo ed è un lavoro sul quale investiremo anche in futuro per chiarire sempre di più il ruolo di "gestore" di servizi che deve assumere la cooperativa.

C'è anche il Gruppo Cooperativo Colser Aurora Domus.....

Si ed esprimo un vivo compiacimento per il suo sviluppo ed il suo consolidamento che sono sempre più percepibili. Ritengo che la presenza del gruppo debba essere vissuta come una sicurezza sia dai nostri soci che dai nostri clienti. Stiamo raggiungendo molti degli obiettivi di rafforzamento reciproco tra i componenti del gruppo che ci eravamo posti all'inizio e sta crescendo la nostra capacità di porci come unico soggetto agli occhi dei nostri clienti attuali e potenziali.

Cosa auguri ad Aurora Domus per il 2011?

Lasciando da parte i temi relativi alla nostra organizzazione ed identità di cui ho già parlato, formulo un augurio relativo alla situazione economica che stiamo vivendo.

Il momento, come sappiamo, non è favorevole ed anche noi ne risentiamo. Mi auguro quindi che ci sia una ripresa



Marina Morelli, Presidente di Aurora Domus

e che cessi quella tendenza che abbiamo visto da parte di alcuni Enti a bandire gare di appalto su servizi alla persona improntati al massimo ribasso. Questo fenomeno è negativo per tutti, in primis per gli utenti dei servizi, poi per le cooperative ed i loro soci, chiamate a fare i miracoli con risorse esigue e poi, a volte, chiamate a rispondere di flessioni qualitative dei servizi....

Mi auguro poi che la nostra cooperativa riesca ad inserirsi maggiormente nell'intera rete del terzo settore, aprendo dialoghi e confronti, ad esempio, con le tante cooperative di tipo B la cui importanza è imprescindibile nel nostro sistema welfare.

Infine ho appena visto il bilancio sociale di Aurora Domus che descrive una cooperativa multietnica, al femminile che rappresenta una solida opportunità di lavoro per più di 2000 persone.

Ho pensato che siamo abbastanza in controtendenza rispetto a quella che è la realtà nazionale dove l'accoglienza verso gli extracomunitari è spesso difficile da realizzare, dove le donne non vengono valorizzate quanto dovrebbero, dove il precariato sta diventando sempre di più la regola.

Mi auguro che i nostri soci a prescindere dalla loro provenienza, sesso, religione, ruolo sappiano contribuire in prima persona a fare della cooperativa un soggetto aperto e solidale, che rispetti le regole con rigore, ma che sia pronto a recepire suggerimenti e progetti circa il ruolo "sociale" da svolgere anche al nostro interno, circa la possibilità per ogni socio di rilanciare le iniziative sociali e di diventarne protagonista.

Visto il periodo immagino tu voglia rivolgere un augurio ai nostri soci.....

Certamente, non conosco ognuno di loro personalmente come mi succedeva tempo fa, ma vorrei comunque che ognuno di loro percepisse la vicinanza mia e del Consiglio di Amministrazione della cooperativa durante le attività quotidiane e, in particolare, durante queste festività.

Auguro quindi ai nostri Soci di trascorrere delle serene festività natalizie ed un 2011 ricco di soddisfazioni sia all'interno della Cooperativa che insieme ai propri cari.

I NOSTRI APPROFONDIMENTI

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

Due chiacchiere con....

Incontri per parlare di politica, economia, sociale e tanto altro

Iniziamo da questo numero di Block Notes una serie di incontri con personaggi della politica e dell'economia con l'obiettivo di comprendere la loro analisi sulla situazione sociale che stiamo attraversando. Iniziamo questa nuova rubrica con due illustri ospiti, **Pietro Vignali**, Sindaco di Parma, città nella quale ha sede il gruppo e **Matteo Renzi**, Sindaco di Firenze, capoluogo della seconda regione per presenza di soci e servizi del gruppo cooperativo.

Incontro con Pietro Vignali



Lei è sindaco di Parma da tre anni. Quali sono, a suo avviso, le sfide della città per i prossimi anni?

Sfida principale per la nostra città in una tempesta globale come quella che stiamo vivendo è di difendere una qualità della vita che tutti ci invidiano. Non una generica qualità della vita, la nostra!

Perché Parma è un modo di vivere. Una ricchezza che diamo per scontata, ma invece è un valore da difendere. In un momento difficile come questo bisogna guardare a cose molto concrete: la famiglia, la sicurezza, l'integrazione e la coesione sociale che sono le basi di questo modo di vivere. Quindi, tradotto in progetti amministrativi significa edilizia sociale, servizi alla persona, sostegno alla famiglia, scuole e asili. Poi, collegato, c'è il grande tema della Green City dello sviluppo ecocompatibile, della mobilità dolce e sostenibile, della qualità degli spazi urbani e verdi.

Ha detto: "La famiglia è la vera protagonista del cambiamento della società la risorsa imprescindibile della costruzione del benessere e dello sviluppo."

(dal sito web di Pietro Vignali)

La politica è sempre più vista con diffidenza dalle parti migliori della società e dalle giovani generazioni. Pietro Vignali ha scelto il civismo come modello alternativo. La creazione qualche mese fa del movimento Parma Civica in quale modo può essere strumento per combattere questo disamore verso la politica?

Il civismo oggi a Parma non è più un elemento di rottura, si è talmente radicato nel dna di questa città che sono convinto che i parmigiani difficilmente ci rinunceranno. Il civismo non è un modello alternativo, convince i parmigiani da oltre un decennio, perché corrisponde profondamente allo spirito di questa città. Parma Civica è un modo per proseguire su questa strada, aggiornando i contenuti, le persone, i progetti ai nuovi bisogni della città.

Pietro Vignali

Nato a Parma 42 anni fa, laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'albo dell'Ordine dei Dottori Commercialisti. A 24 anni diventa commissario provinciale del Partito Popolare Italiano (PPI) e, a seguire, prima segretario provinciale dei Cristiani Democratici Uniti (CDU), poi esponente della lista civica Civiltà Parmigiana.

Consigliere provinciale d'opposizione dal 1995 al 1999, si occupa soprattutto di ambiente, infrastrutture e sviluppo economico. Durante l'amministrazione del sindaco Elvio Ubaldi, dal 2001 al 2007 ha ricoperto il ruolo di Assessore alla Mobilità ed Ambiente.

Nel 2007 è candidato sindaco nella lista civica Per Parma con Ubaldi e con il 56,57% dei voti diventa primo cittadino.

L'entusiasmo suscitato in città dal lancio del movimento è anche il segnale importante in un momento in cui i cittadini hanno così poca fiducia nella politica e nei partiti. A pochi mesi dal lancio, il movimento conta già oltre 2.500 aderenti, quasi la metà sono donne. Stanno nascendo circoli nei quartieri, due nell'ultima settimana. Attorno alla nostra esperienza ci sono una vitalità e un entusiasmo sorprendenti. Non penso che siamo più bravi o intelligenti degli altri, semplicemente cerchiamo di dare risposta ai bisogni dei cittadini e sostegno alle loro aspirazioni. Per questo hanno fiducia in noi.

Per esempio il tema della famiglia: non è stato un caso che siamo stati i primi a proporre strumenti concreti di sostegno e a rilanciare il dibattito nazionale. La ragione è che partiamo dai bisogni reali delle persone e non siamo ostaggio di logiche di parte.

Ha detto: "È la burocrazia la vera palla al piede del Paese, il blocco della crescita, dello sviluppo, del riconoscimento del merito. La burocrazia ruba tempo ed energie che potrebbero essere meglio spese sul lavoro, in famiglia, con gli amici."

(dal sito web di Pietro Vignali)

Sul tema della famiglia Parma ha rappresentato un modello per il sistema paese con il cosiddetto "Quoziente Parma", che pare possa in tempi non lunghissimi divenire una legge dello stato. Ci spiega brevemente quale percorso vi ha portato ad elaborare questo sistema di intervento e quali sono stati i risultati?

Siamo partiti dalla considerazione che la famiglia è oggi la prima agenzia educativa, di welfare, di relazioni e legami

tra le generazioni: si prende cura degli anziani, cresce i figli, si fa carico delle disabilità, fa socialità e integrazione. Quasi niente di tutto questo è riconosciuto oggi in Italia da un punto di vista fiscale. Il Quoziente Parma serve per rimodulare tasse e tariffe comunali sui reali carichi familiari. Quindi a Parma oggi le famiglie pagano nidi e campi estivi (e progressivamente tutti gli altri servizi, tasse e tariffe) in rapporto ai loro veri carichi: se hanno figli, anche adottati o in affido, se si prendono cura di anziani o disabili, pagano molto meno di prima, in certi casi meno della metà. Questo è ciò che può fare un Comune, la vera svolta sarà quando avremo a livello nazionale un fisco a misura di famiglia.

Incontro con Matteo Renzi



Lei è sindaco di Firenze da poco più di un anno. Leggendo il suo programma colpisce, proprio in epigrafe, una citazione di Giorgio La Pira, amato sindaco di Firenze degli anni '50, che recita: "Una città non può essere amministrata e basta. Non è niente amministrare una città, bisogna darle un compito, altrimenti muore". Qual è il compito che lei ha pensato per Firenze?

Tra i primi atti dell'amministrazione dopo la vittoria elettorale, nel giugno 2009, c'è stato il pranzo alla mensa del Nuovo Pignone, con gli operai e la dirigenza, e il drappo verde, simbolo della rivolta degli studenti iraniani, steso dal terrazzo di Palazzo Vecchio che guarda su piazza della Signoria. Due esempi per dire che Firenze deve ripartire da temi concreti, come il lavoro, soprattutto in un momento di crisi economica come questo, ma non deve neppure dimenticare di avere un ruolo e un prestigio nel mondo, non deve dimenticare gli avvenimenti che seppur lontani devono toccarla al cuore. Attenzione alle piccole cose quotidiane, quindi, ma Firenze è una città così ricca di bellezza, cultura, storia, politica, che deve tornare a pensare ma anche a parlare all'Italia e al mondo. Solo così potrà riscoprire la sua identità, solo così la città non sarà più solo un ammasso informe di gente, ma un insieme di cittadini e cittadine consapevoli.

Ha detto: "Credo nella politica e in quella meravigliosa frase di Bono Vox, rivolta a Blair e Brown per la quale -i politici sono i depositari dei sogni della gente-. Ma per evitare che il sogno divenga un incubo credo in una politica diversa."
(dal sito del Comune di Firenze)

Matteo Renzi

Nasce a Rignano sull'Arno in provincia di Firenze l'11 gennaio del 1975. Studia a Firenze, prima al liceo ginnasio Dante e poi all'Università di Firenze, dove si laurea nel 1999 in giurisprudenza, con una tesi dal titolo "Firenze 1951-1956: la prima esperienza di Giorgio La Pira Sindaco di Firenze". La figura di La Pira rimane come punto di riferimento nella vita del giovane amministratore. Prima di dedicarsi a tempo pieno alla politica, lavora con varie responsabilità nell'azienda di famiglia, una società di servizi di marketing. Dal 2004 al 2009, anno della sua clamorosa elezione a Sindaco, è stato Presidente della Provincia di Firenze. Nella vita è sposato con un insegnante precaria nei licei fiorentini e ha tre figli.

In un periodo di crisi economica si acutizzano i problemi sociali già presenti e si allarga sempre più l'area del precariato e della povertà. Di fronte alla necessità di case, di servizi pubblici ben pensati ed efficienti, capaci di migliorare la qualità della vita quotidiana, ma di fronte ai tagli alla pubblica amministrazione operati dalla Finanziaria, come può un Comune rispondere a questa emergenza sociale?

Con il rigore e la serietà. Il rigore di un ente che, malgrado i tagli del Governo centrale, riesce comunque ad avere i conti in ordine e a non aumentare le tariffe dei servizi che eroga. La serietà dello stesso ente che dichiara guerra ai troppi 'furbetti' che beneficiano, pur non avendone i titoli, di appartamenti popolari o di sconti per mense e scuola bus, sottraendo così risorse e posti a chi ha davvero requisiti e bisogno.

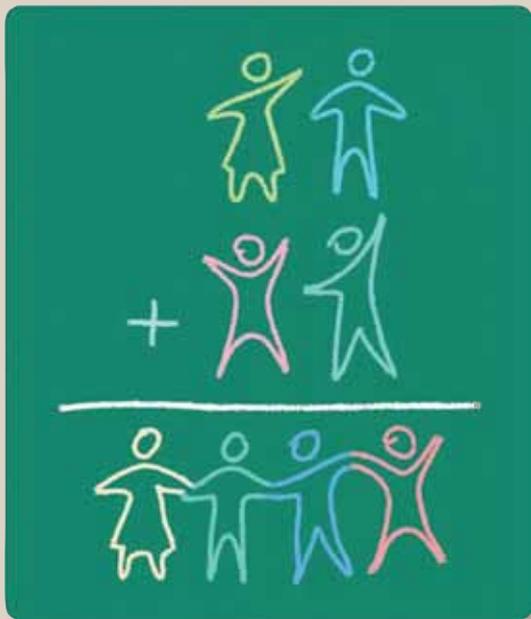
Ha detto: "Mark Twain diceva -tra vent'anni non sarete delusi dalle cose che avete fatto, ma da quella che non avete fatto. Allora levate l'ancora, abbandonate porti sicuri, catturate il vento nelle vostre vele. Esplorate. Sognate. Scoprite-."
(dal sito del Comune di Firenze)

"Prossima fermata Italia", la convention che si è tenuta nei giorni scorsi a Firenze, ha posto l'accento sulla necessità di riavvicinare la gente comune alla politica. Tre giorni, 120 interventi, 5 minuti ad intervento al fine di costruire un nuovo vocabolario della politica italiana. E adesso quale sarà la prossima fermata?

'Prossima fermata Italia' è stata un'esperienza esaltante e bellissima, un esempio di democrazia e partecipazione politica non 'contro' ma per contribuire a rafforzare il progetto del centrosinistra in Italia. Ma il mio compito principale non è partecipare a convention ma fare il sindaco di Firenze. E' per questo che sono stato eletto, ed è questo che non ha mai smesso di essere il primo dei miei pensieri. Quindi, di 'prossime fermate' ne vedo molte, ovvero tutti i progetti per Firenze per i quali stiamo lavorando e che devono essere completati, dalle nuove linee per la tramvia alla festa per Capodanno, al nuovo asfalto per le strade...

Due bilanci sociali, ma un unico grande Gruppo Cooperativo

Pubblicati i Bilanci Sociali di COLSER e di AURORA DOMUS, fondamentali strumenti di trasparenza e rendicontazione



La rendicontazione sociale è un impegno che COLSER ed AURORA DOMUS si sono assunte con il desiderio di rendere più accessibile il senso e il significato delle proprie attività e, soprattutto, di valutare e migliorarne la ricaduta sociale. Per ogni cooperativa il bilancio sociale è uno strumento imprescindibile in considerazione della possibilità che offre di valutare, attraverso la sua analisi, il raggiungimento degli scopi sociali ed il raggiungimento di diversi obiettivi.

Perché redigere il Bilancio Sociale

La realizzazione del Bilancio sociale ha lo scopo di cercare di “riallineare” la percezione che COLSER ed AURORA DOMUS hanno di loro stesse con il modo in cui sono percepite all'esterno e si prefigge in particolare gli obiettivi di, fornire un supporto per il posizionamento o riposizionamento strategico della cooperativa, migliorare la collaborazione e le sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna, rafforzare una comune identità all'interno della cooperativa, favorire il dialogo e il confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e il coinvolgimento, rendere possibile una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate, permettere di affermare e legittimare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Il Bilancio Sociale è quindi uno strumento con il quale COLSER ed AURORA DOMUS vogliono “dare conto” a tutti i portatori d'interesse del proprio operato,

rendendo trasparenti e comprensibili all'interno e all'esterno informazioni che spesso non sono evidenti nei tradizionali documenti e nelle tradizionali procedure di rendicontazione.

I Bilanci Sociali di COLSER e di AURORA DOMUS sono visibili nella loro interezza sui siti web www.colser.com e www.auroradomus.it. Per coloro che non possono accedere al web ma sono interessati ai documenti, è possibile richiederne copia cartacea agli Uffici Comunicazione di COLSER e di AURORA DOMUS.

Di seguito vi presentiamo alcuni stralci dei documenti con la speranza di suscitare in tutti voi l'interesse ad approfondire l'argomento.



Alcune definizioni della responsabilità sociale e del bilancio sociale.

“La responsabilità sociale è l'integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali e ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate” (Libro Verde della Commissione delle Comunità Europee, 2001).

“Con la Responsabilità Sociale di Impresa si intende un modello di governance allargata, in base al quale chi governa l'impresa ha responsabilità che si estendono dall'osservanza dei doveri fiduciari nei riguardi della proprietà ad analoghi doveri fiduciari nei riguardi, in generale, di tutti gli stakeholder” (L. Sacconi, 2005)

“Il bilancio sociale è l'esito di un processo con cui un'impresa rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse

in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato” (Ministero dell'Interno, 2007).

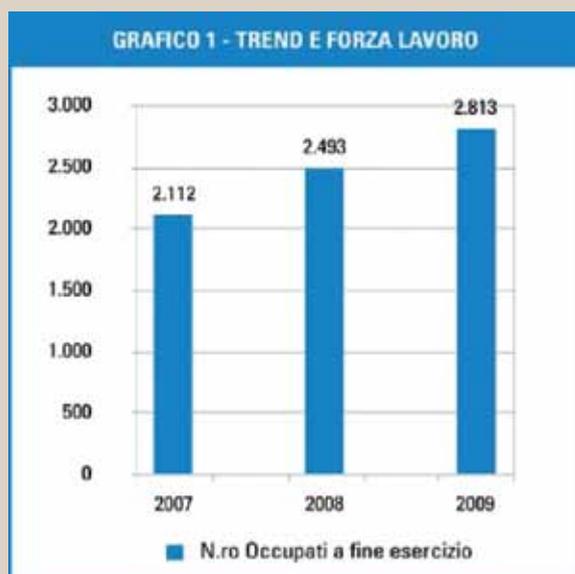
“Il bilancio sociale comporta l'utilizzo di un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra l'impresa ed i gruppi di riferimento rappresentativi dell'intera collettività, mirante a delineare un quadro omogeneo, puntuale, completo e trasparente della complessa interdipendenza tra i fattori economici e quelli socio-politici con-naturati e conseguenti alle scelte fatte” (Gruppo di studio nazionale sul Bilancio Sociale 2009).

Dimensione sociale e lavorativa

Grazie alla professionalità e all'esperienza dei suoi lavoratori COLSER ha raggiunto risultati importanti sia in termini di numeri (fatturato, n° lavoratori) che di presenza territoriale (15 regioni su 20).



La forza lavoro è costantemente crescente, a supporto di un'attività in forte espansione sia in termini geografici che di settore operativo basti pensare che nell'ultimo triennio il numero degli occupati è aumentato di 700 unità (+33%). I grafici mostrano come sia il settore storico della sanificazione ed igiene ambiente le ad assorbire la quasi totalità della forza lavoro della cooperativa, tuttavia nell'anno 2009 si sono rafforzati sensibilmente i servizi di reception con un incremento del numero degli addetti di 94 unità rispetto all'anno precedente e di circa 200 nel triennio.



Dall'analisi dei dati rappresentativi della dimensione sociale e lavorativa della cooperativa si evince che COLSER è un'azienda:

- costituita in prevalenza da soci
- contraddistinta dalle donne
- multirazziale
- flessibile e dinamica
- attenta alla sicurezza dei propri operatori

GRAFICO 2 - PERSONALE OPERATIVO OCCUPATO PER FUNZIONE (ANNO 2009)

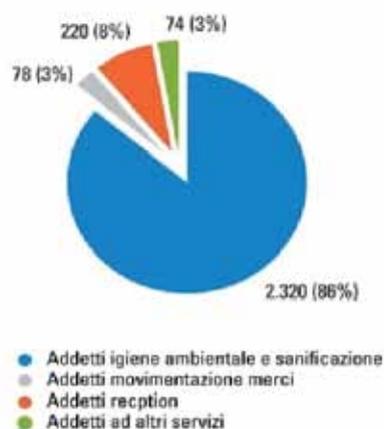
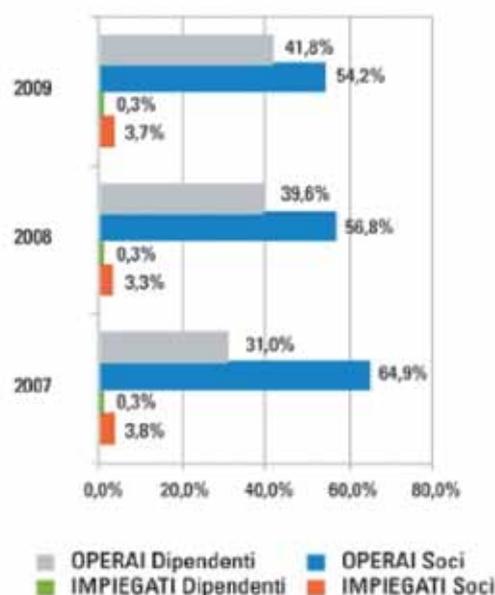


GRAFICO 3 - RIPARTIZIONE % ORGANICO MEDIO PER CATEGORIA



Un'azienda costituita in prevalenza da soci

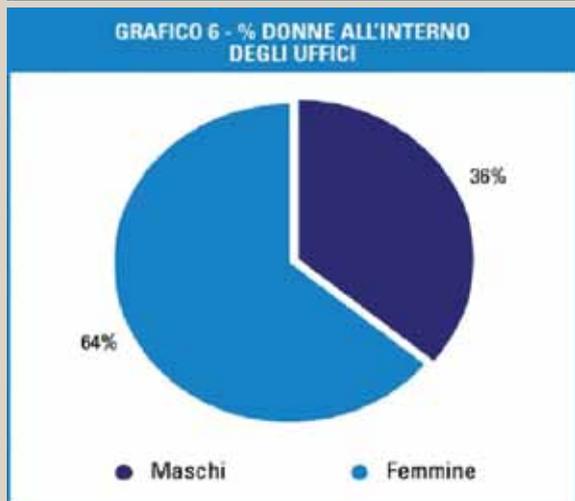
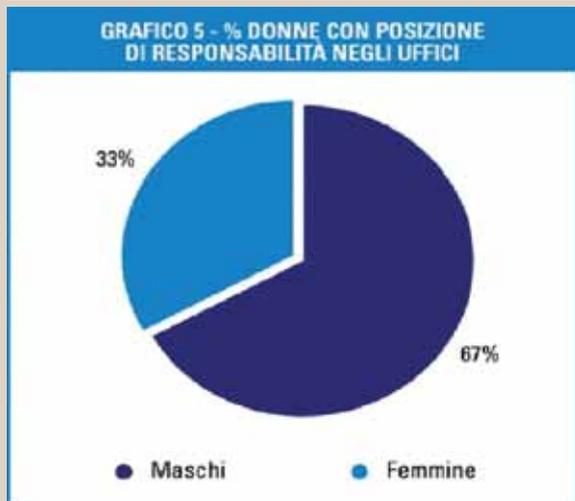
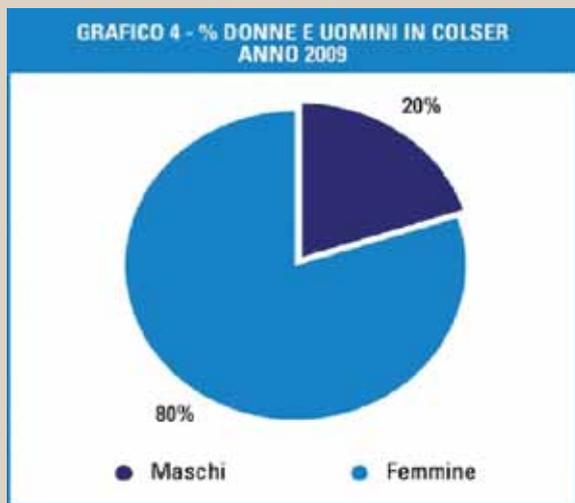
COLSER favorisce da sempre l'ingresso dei lavoratori nella veste di soci della cooperativa. Nonostante questo la percentuale dei soci negli ultimi anni è diminuita in relazione a quella dei dipendenti. Al fine di contrastare ed invertire tale tendenza, creatasi nel passato per la diversificazione delle condizioni contributive del socio rispetto al dipendente, COLSER, fin dalla fase di assunzione, informa gli operatori che con l'entrata in vigore della nuova normativa vi è una completa equiparazione dei trattamenti e maggiori benefici con "l'essere soci" quali ad esempio:

- il diritto a beneficiare della redistribuzione di ricchezza della cooperativa (utile) attraverso la ripartizione dei ristorni;
- la possibilità di condividere le scelte strategiche imprenditoriali della cooperativa attraverso la partecipazione alle Assemblee Generali dei Soci;
- la possibilità di accedere alle cariche sociali (consiglio di amministrazione).

Il numero dei lavoratori soci supera comunque il 55% della forza lavoro occupata ed è garanzia della condizione di mutualità prevalente della Cooperativa

Un'azienda contraddistinta dalle donne

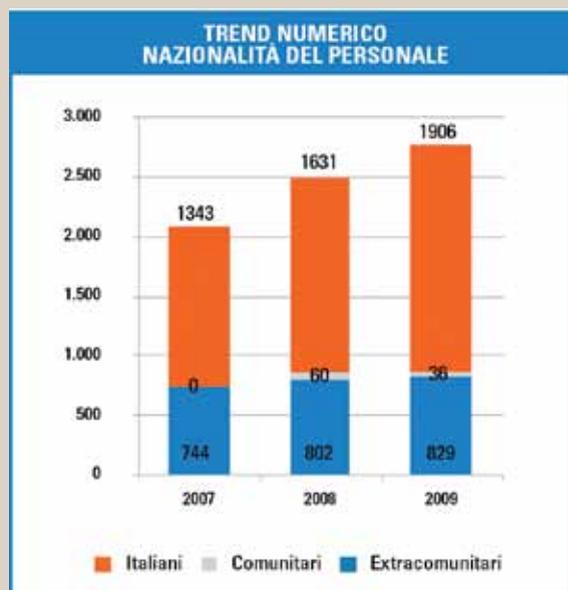
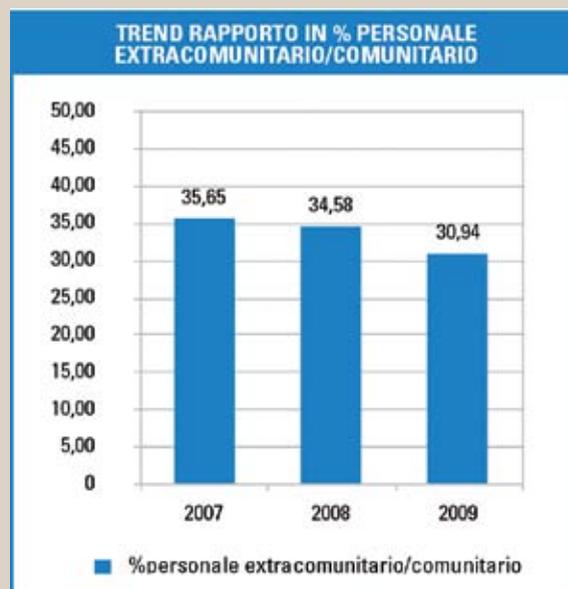
Da sempre la maggior parte dei soci è rappresentato da donne, che nel 2009 costituiscono l'80% della base sociale, ed è proprio per questo che COLSER si impegna affinché in tutti i ruoli strategici e di responsabilità sia garantita la pari opportunità. Ne è una dimostrazione la forte presenza di donne all'interno degli uffici (circa il 64%). Il 33% di queste ha cariche di responsabilità, tra cui la presidenza e la direzione generale, ruoli ricoperti fin dalla sua costituzione da figure femminili.



Un'azienda Multiculturale

Per quanto riguarda la nazionalità dei soci si riscontra una significativa presenza di lavoratori extracomunitari: nel triennio in esame l'incidenza percentuale degli stessi supera il 30% dell'intero personale COLSER. Analizzando la provenienza si nota che più del 50% dei soci stranieri è originario dei paesi Africani. Per rendere meno difficoltoso l'inserimento del socio straniero nella cooperativa sono allo studio progetti di integrazione che vanno dalla traduzione della documentazione, alla realizzazione di corsi di forma-

zione con il supporto di mediatori culturali, alla creazione di sportelli di ascolto che possano dare informazione sui servizi messi a disposizione dai vari territori di appartenenza.



“Essere socialmente responsabili non significa solo soddisfare pienamente gli obblighi giuridici, ma anche andare al di là, sforzandosi di investire “di più” nel capitale umano, nell'ambiente, nella sicurezza e nei rapporti con tutte le parti interessate, adottando un comportamento consapevole, monitorando e rispondendo alle attese economiche e sociali di tutti i portatori di interesse.”

*Cristina Bazzini
Presidente di COLSER*

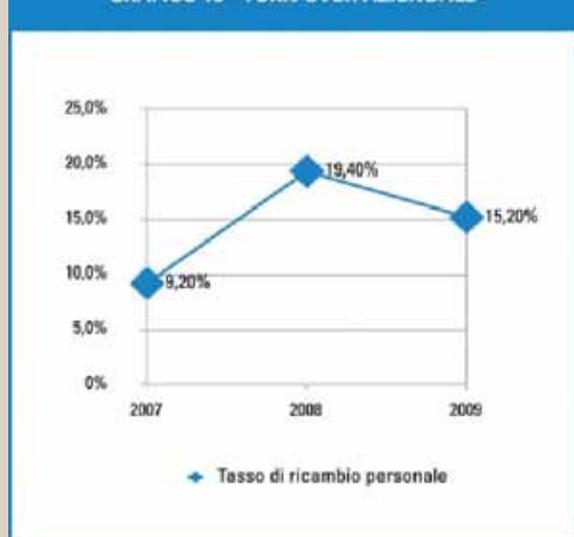
GRAFICO 10 - ANZIANITÀ ANAGRAFICA PER GENERE



Un'azienda Flessibile e dinamica

A fronte di un organico crescente, occorre, tuttavia, evidenziare anche un altro dato significativo e rappresentativo del carattere dinamico della cooperativa: il turn over. Il dato si attesta al 15% nell'anno 2009 e, pur essendo in flessione rispetto al 2008, rimane un valore piuttosto elevato, da interpretarsi positivamente come fattore di flessibilità della cooperativa, in grado di gestire un flusso consistente di operatori e nel contempo offrire forza lavoro giovane ed efficiente.

GRAFICO 15 - TURN OVER AZIENDALE



Un'azienda che presta attenzione alla SICUREZZA

COLSER dà sempre è impegnata nella salvaguardia e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. L'applicazione del sistema di gestione conforme allo standard OHSAS 18001, la formazione permanente del personale, l'esecuzione di sistematici controlli in campo ed il coinvolgimento della committenza hanno consentito di raggiungere negli anni notevoli miglioramenti delle condizioni dei luoghi di lavoro. Si conferma pertanto anche nel 2009 la diminuzione dei due indici di riferimento, quello di gravità e di frequenza. In particolare l'indice di gravità ha fatto registrare un lusinghiero -8%, a conferma della bontà delle politiche e delle azioni di prevenzione e protezione messe in campo dall'azienda.

Politiche di impegno sociali

I successi raggiunti da COLSER non sono da ricercarsi prettamente nella dimensione economica dell'attività, ma anche nella dimensione sociale, in cui i lavoratori sono i primi portatori di interessi. Esigenza prioritaria per COLSER è assicurare elevati standard qualitativi e di sicurezza

GRAFICO 16 - ANALISI STATISTICA FENOMENO INFORTUNISTICO

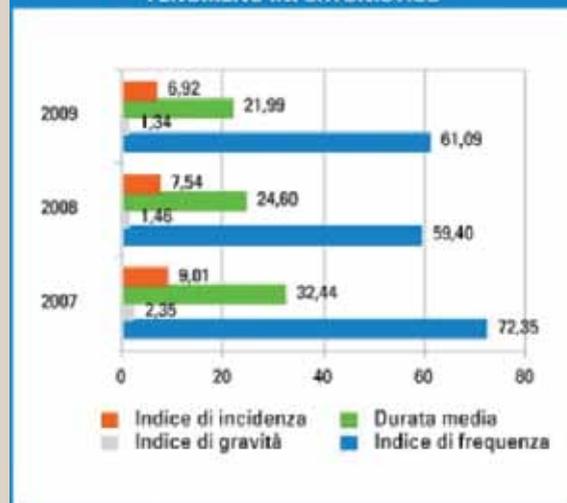
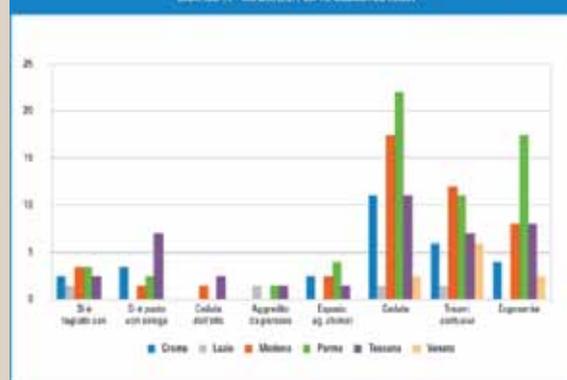


GRAFICO 11 - INFORTUNI PER TIPOLOGIA ED AREA



per l'intera forza lavoro e nel contempo accrescere in essa il senso di appartenenza e partecipazione alla cooperativa, promuovendo una sempre maggiore fidelizzazione con aziende finalizzate a cogliere i bisogni e le aspettative dei soci.

7.1 COLSER PER I SOCI

La comunicazione

Al fine di favorire lo scambio di informazioni tra la Direzione e la base sociale, COLSER ha deciso di pubblicare e distribuire con cadenza trimestrale, a partire da gennaio 2010, un giornalino interno: "BLOCK NOTES". Questo notiziario, fondato dalla "vecchia" Aurora, è stato esteso all'intero Gruppo Cooperativo in una veste grafica rinnovata e con una redazione ampliata a tutte le aree del Gruppo. Il giornale è scaricabile anche sui siti internet delle diverse cooperative del Gruppo (www.COLSER.com; www.auroradomus.it; www.gpcad.com). È inoltre attivo un progetto di restyling che consentirà al sito COLSER di essere più interattivo di avere una maggiore tempestività nell'aggiornamento dei contenuti.

I buoni natalizi

Per riuscire a raggiungere i circa tremila soci di COLSER distribuiti su tutto il territorio nazionale e per venire incontro alle loro richieste, il consiglio di amministrazione di COLSER ha deciso di trasformare il tradizionale pacco natalizio in buoni di acquisto Coop.

Progetti di conciliazione tempi di vita e lavoro

La "famiglia" di COLSER è cresciuta e la vicinanza all'area sociale ha contribuito a far comprendere meglio quali possono essere le sinergie da mettere in campo, per venire incontro alle sempre maggiori esigenze di sostegno dei soci e delle loro famiglie. Questa consapevolezza dovrà tradursi in progetti di sostegno alle lavoratrici volti a permettere loro di conciliare i tempi di vita con quelli di lavoro.

cooperativa sociale onlus
auroradomus
 Servizi che crescono con te.

Numero dei Soci

Questo dato prende in considerazione solo il primo anno di vita di Aurora Domus e viene parametrato con il dato dell'anno scorso relativo però alla somma dei Soci Lavoratori di Aurora e di Domus Parma prima della loro fusione.



Aurora Domus costituisce un'unica Cooperativa con circa 2000 Soci, competenze condivise e la forza di affrontare sfide sull'intero territorio nazionale.

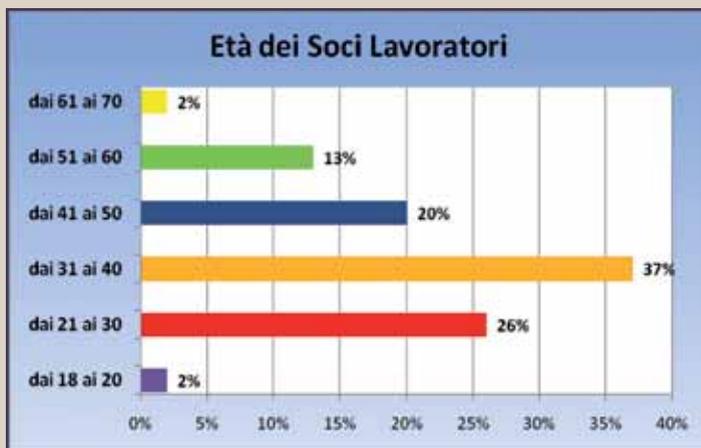
La presenza femminile in Cooperativa



Si conferma la tradizione di vedere le Cooperative Sociali come imprese essenzialmente "in rosa". La particolarità di Aurora Domus è che questa tendenza al femminile viene confermata anche valutando il rapporto tra donne e uomini in posizioni di responsabilità.

L'età dei nostri Soci/e

Per fornire un identikit completo risulta interessante anche l'analisi dell'età anagrafica dei nostri Soci.



Il dato mostra una base sociale molto diversificata anagraficamente con un'età media che si colloca nella maturità.

La Cooperativa Aurora Domus è "giovane": quasi 1 Socio/a su 2 ha meno di 34 anni.

Inoltre, più del 40% delle/dei lavoratrici/ori ha età compresa tra i 24 ed i 34 anni. Si comprende quindi l'alto numero di maternità raffigurato nel grafico sottostante: circa i 2/3 delle/dei soci/e sono donne in età fertile.

Rappresentiamo ora la provenienza geografica dei nostri Soci. La Cooperativa risulta essere interrazziale e multiculturale a testimonianza dei cambiamenti che stanno interessando tutta la nostra società.



La costante crescita dei Soci di nazionalità non italiana ci impone un continuo agire volto a favorire l'ambientamento e la partecipazione di questi lavoratori nella Cooperativa e nei servizi in cui operano.

"Il bilancio sociale è uno strumento che qualifica il lavoro della cooperativa e che può, tra l'altro, far comprendere come una realtà come la nostra rappresenti una opportunità di lavoro seria e qualificata. Questo strumento, quindi, può smentire chi ci giudica, o peggio chi tenta di "coltivarci" come lo strumento operativo delle esternalizzazioni pubbliche ed a coloro che ci considerano una causa di precarizzazione del mondo del lavoro."

Marina Morelli
 Presidente di Aurora Domus

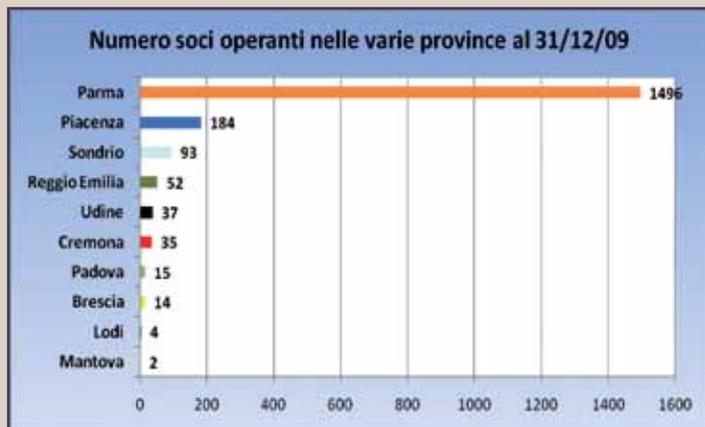
Anzianità lavorativa dei Soci Aurora Domus al 31/12/09

Il dato tiene ovviamente conto anche delle anzianità maturate dai Soci rispettivamente in Aurora ed in Domus Parma prima della loro fusione.



Il dato si colloca quindi ampiamente al di sopra della media di settore.

Province di operatività dei nostri Soci Lavoratori al 31/12/09

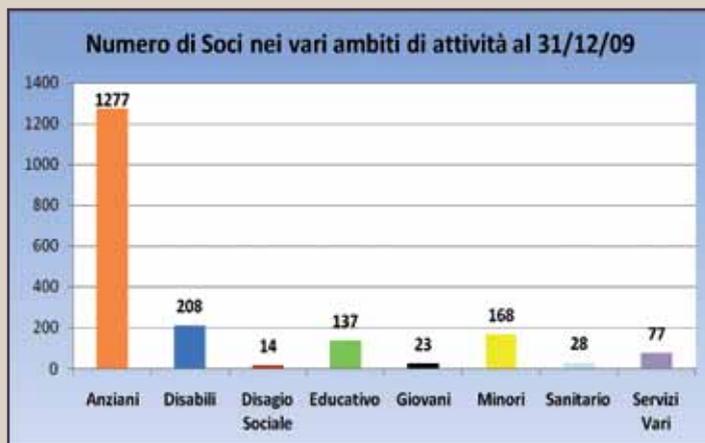


I territori nei quali operano i nostri Soci sono divisi tra le province di Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Mantova, Padova, Brescia, Cremona, Lodi, Udine e Sondrio. Prevale ovviamente la presenza in Emilia Romagna, ma rimane comunque significativa la consistenza numerica dei nostri Soci fuori dalla nostra regione di origine.

Soci per ambito di attività

E' interessante osservare come i nostri Soci Lavoratori si dividono tra i nostri diversi ambiti di attività.

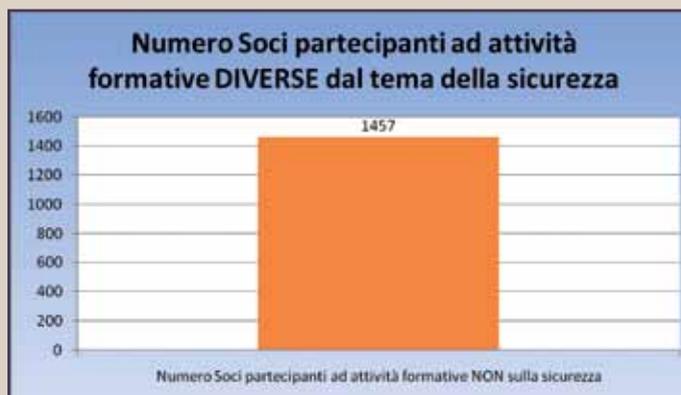
Nel grafico che segue l'ambito "anziani" comprende anche i servizi per la salute mentale, mentre la voce servizi vari comprende, tra l'altro, i Soci operanti presso le sedi centrali.



Come si può osservare i Soci di Aurora Domus operano nell'intera gamma dei servizi alla persona, ma mostra una spiccata prevalenza il numero di Soci che prestano il loro lavoro in servizi per anziani.

Soci partecipanti a formazione NON sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Evidenziamo di seguito il numero di Soci di Aurora Domus che nel corso del 2009 hanno avuto accesso ad occasioni formative diverse dal tema della sicurezza sul lavoro.



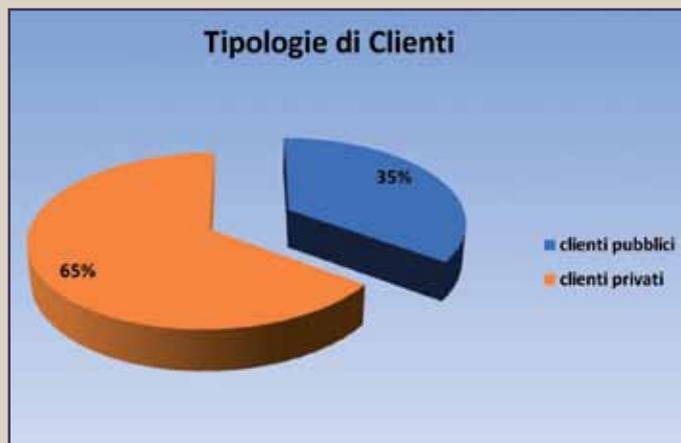
Soci partecipanti a formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

L'importanza che riserviamo alla formazione in tutti i suoi ambiti è desumibile anche dal numero di soci che nel 2009 hanno avuto accesso ad incontri di formazione sulla sicurezza.



I NOSTRI CLIENTI

Rimane confermata la vocazione della Cooperativa nell'essere partner di Enti Pubblici in conformità a quel principio di sussidiarietà verso il settore Pubblico di cui la cooperazione deve farsi interprete.



Rispetto per l'ambiente

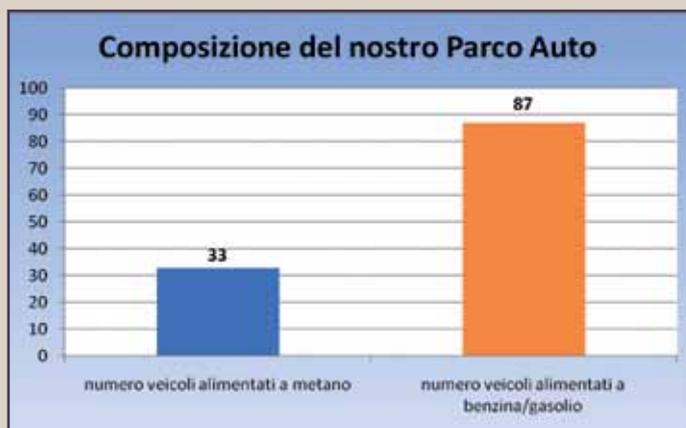
Nell'anno 2009 il parco auto di Aurora Domus ha assunto dimensioni davvero ragguardevoli raggiungendo i 120 mezzi.

Tali mezzi sono dislocati nei vari servizi in cui operiamo, in gran parte nei servizi di assistenza domiciliare.

Riteniamo che il nostro impegno sociale debba desumersi non solo dalle nostre attività principali, ma anche da come gestiamo tutto ciò che è collaterale o funzionale alle attività stesse.

Un tema come il rispetto per l'ambiente non può essere secondario per chi svolge servizi alla persona e in questa ottica si colloca il programma di sostituzione dei nostri veicoli a benzina e gasolio con veicoli alimentati con carburanti ecologici come il gas metano.

Riportiamo di seguito la divisione tra veicoli alimentati a metano e veicoli alimentati con carburanti tradizionali in essere al 31/12/09.



Gran parte dei nostri veicoli a metano sono utilizzati in servizi situati in Emilia Romagna dove più elevato è il numero di distributori di questo carburante.

E' significativo notare come nei servizi in accreditamento che svolgiamo per il Comune di Parma ben il 65% dei nostri mezzi sia alimentato a gas metano.

I Kilometri percorsi

E' interessante osservare quanti Kilometri hanno percorso nel 2009 i nostri automezzi in gran parte in servizi di assistenza domiciliare.



Una cifra davvero ragguardevole, pari a circa 5 volte la distanza tra la terra e la luna.

Alcuni dati economici

La definizione finale della ricchezza che viene distribuita agli stakeholders avviene attraverso la determinazione del **valore aggiunto netto** che depura il valore aggiunto lordo dagli ammortamenti, accantonamenti e dalla gestione straordinaria dell'esercizio.



Distribuzione del valore aggiunto

Dal confronto tra il valore della produzione ed il valore aggiunto netto si ricava un importante indice di efficienza della Cooperativa. Tale indice, in linea con gli anni precedenti è **pari all'85%** (rapporto valore produzione/valore aggiunto netto) e considera la capacità di trasformare il valore della produzione in ricchezza per i detentori di interesse.

L'ultimo, fondamentale, punto dell'analisi dei dati economici della Cooperativa per l'anno 2009, riguarda la distribuzione del valore aggiunto netto tra i detentori di interesse.



Più del 90% della ricchezza viene assegnata alla retribuzione del lavoro ed ai percorsi di formazione idonei a qualificarlo maggiormente.

Ai rapporti con il mondo della cooperazione e del terzo settore (servizi acquistati da altre cooperative, quote di iscrizione alle associazioni di categoria, finanziamento e sostegno di iniziative promosse all'interno del terzo settore) viene assegnata una parte importante di ricchezza, pari al 6,75% del totale disponibile.

Fin da adesso riteniamo utile che intorno ai bilanci sociali di COLSER e di AURORA DOMUS si creino gruppi di lavoro, allargati e multidisciplinari. Sappiamo bene, infatti, come dalla riflessione e dal lavoro di "equipe" possa migliorare e perfezionarsi una idea di base.

Vorremmo che trovasse spazio su questi strumenti anche la voce dei singoli servizi e dei singoli operatori: COLSER ed AURORA DOMUS sono ricche di storie e di esperienze di assoluto valore che devono soltanto essere portate alla luce.

Apriamo quindi la strada ad un documento che racconti realmente "dall'interno" le nostre basi sociali e quello che facciamo per la nostra società sia come COLSER che come Aurora Domus, ma anche come gruppo Cooperativo Colser Aurora Domus di cui realizzeremo presto uno specifico bilancio sociale.

Appuntamento quindi al prossimo anno e.....ai nuovi bilanci sociali.

A Crema c'è un asilo...

Una nostra coordinatrice racconta una sua giornata

DAI SERVIZI



A Crema c'è un asilo nido; ospita un massimo di trentadue bambini dall'anno in su.

Il nido è a piano terra e io lavoro a quello superiore; le mie finestre si aprono sullo stesso cortile in cui, passando da grandi porte di vetro, i bambini possono andare.

Non subito mi sono accorta del silenzio che abita questo nido: è raro sentire piangere un bambino.

Un clima sereno, calmo, modi pacati, gentili: questa è l'aria che si respira nel nido di via Dante, un servizio comunale in appalto alla cooperativa.



Ci lavorano undici persone. In primo luogo le quattro educatrici di riferimento, le persone che si occupano dei momenti di cura dei bambini: del cambio, del pasto, del sonno. Insieme a loro, due educatrici di supporto (una delle quali è la referente del nido), quattro ausiliarie e la cuoca. Un gruppo solido e serio, che crede nel proprio lavoro; un gruppo che ha fatto un lungo percorso di formazione e che vuole proseguire.

Sono le educatrici a costruire i giochi per i bambini; ne pensano di specifici per ciascuno. Non... per modo di dire: veramente. Scelgono i materiali, trascurando la plastica per lasciare più posto possibile

al legno; mescolano la farina, il sale e l'olio invece che acquistare il didò; fanno la spesa e comprano sacchetti pieni di scaglie di cocco per vedere cosa ne faranno i bambini. Molto spazio, infatti, è lasciato alla creatività e alla capacità di scegliere di questi ultimi: un senso di rispetto passa nelle stanze, una fiducia che sicuramente sostiene la crescita.

Ai genitori che si riuniscono per incontrare le educatrici vengono presentati, come finestre sul mondo del nido, alcuni filmati: spezzoni della vita quotidiana nelle stanze in cui i bambini giocano con i travasi, scelgono che frutta assaggiare, si puliscono il viso con le manopole, si versano l'acqua nei bicchieri di vetro.

I genitori, infatti, sono il ponte, l'unico ponte che può permettere ai bambini di vivere serenamente l'esperienza dell'asilo, di poterne godere a pieno. Questo il motivo che sollecita un'attenzione particolare al periodo dell'ambientamento: le prime settimane di nido non sono semplicemente dedicate ad "accogliere" i bambini, ma sono preparate perché ogni bambino sia nelle condizioni migliori per ambientarsi, per far propri gli ambienti e l'educatrice che si occuperà di lui. Ai genitori è richiesto un periodo di disponibilità lungo, di circa tre settimane: un impegno per i genitori (e anche per le educatrici) che permette però di mettere basi solide all'esperienza del nido, così significativa e importante. L'educatrice osserva, consapevole dell'importanza del suo sguardo: sempre presente, buono, attento ai segnali del bambino, al suo malessere, alla sua sempre maggiore sicurezza, attenta ai genitori, a trasmettere loro fiducia.

Mentre scrivo sento qualche bambino giocare nel cortile, perché finalmente è uscito un po' di sole. Mi viene in mente Maria Montessori, a cui l'équipe fa molto riferimento: "stimolare la vita lasciandola però libera di svilupparsi, ecco il primo dovere dell'educazione".

di: Erica Kufersin



gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

A tavola per le feste con... il gruppo cooperativo

Ricette per le feste da tutta Italia e da tutto il Mondo consigliate da chi lavora nel gruppo

La Multiculturalità che si evince dalla lettura dei bilanci sociali di COLSER e di AURORA DOMUS, si traduce anche nelle diverse tradizioni gastronomiche per le festività dei lavoratori del gruppo. Abbiamo chiesto a diversi di loro di presentare i loro "piatti forti".



TORTA CON IL MIELE (SHENDETUE) - Ricetta Albanese

Ingredienti x 25 porzioni: 3 bicchieri d'acqua di farina "00", zucchero 1 bicchiere d'acqua, miele 1 bicchiere d'acqua colmo, 3 uova, noci un bicchiere colmo, cacao 1 cucchiaino, un pò di vaniglia, burro 100 gr, i cucchiaino di lievito per dolci.

In una casseruola mescoliamo le uova con lo zucchero, il miele, il burro, un pò d'acqua e alla fine le noci. Si versa la farina mescolata con il cacao ed il lievito e si mescola tutto fino a creare un composto omogeneo tipico della torta, l'impasto si versa su una teglia imburrata prima, si mette sopra con un pennello il rosso d'uovo. Si cuoce nel forno per circa 40 min a 180 gradi, dopo averla raffreddata si versa lo sciroppo preparato prima (tiepido questo) e si lascia riposare per qualche ora per poi essere servito.

Per lo sciroppo: fare bollire 3 bicchieri di zucchero con 1,5 l, d'acqua per circa 30 min con un pò di vaniglia.



Marina Merita (Albania)



GALLINA CON I FUSI - Ricetta triestina

Ingredienti:

1 gallina
80 gr. Di burro
1 bicchiere di vino bianco
1 bicchiere di latte
1 scatola di pomodori pelati
Sale
Pepe

Preparazione:

Rosolate nel burro la gallina tagliata a pezzi. Aggiungere vinon bianco, latte, pelati passati. Salate e pepate abbondantemente. Coprire il recipiente e cuocete a fuoco moderato per 1 ora e ½. Alla fine della cottura si sarà formata una saporita e densa salsa rosa, che oltre ad avere un gusto squisito risulta anche molto decorativa. Accompagnare con i FUSI (tipo strozapreti) conditi con questo sugo.



Monia Carli (Italia)



BRANZINO AFFOGATO - Ricetta Padovana

Prendere un tegame grande tanto da far disteso comodo il branzino.

Mettere nel tegame il branzino ed aggiungere:

1 cm di olio di oliva;
1 cm d'acqua;
qualche pomodorino;
1 pizzico di origano.

Mettere il coperchio e portare ad ebollizione. Da questo momento abbassare la fiamma per 5 minuti poi spegnere.

È cotto!!!



Federica Piteo (Italia)



NDOLÈ - Ricetta camerunense

Ingredienti (6-8 persone);

- 4 palle Ndolè (è una specie delle nostrane cime di rapa)
- Arachidi 400g
- 3 cipolle
- 3 spicchi d'aglio
- Brodo di dado
- Olio di palma
- Sale, pepe, peperoncino



Fase uno: Lavare le foglie di Ndolè e dopo averle tagliate a striscioline, farle bollire con sale per ammorbidirle, scartando l'acqua di cottura. Ripetere questa operazione 2 o 3 volte per rimuovere l'amaro delle foglie.

Secondo passo: Frullare le arachidi fresche senza polpa (possibilità di bollire prima) e fare una pasta con un pò d'acqua, tagliare le cipolle e l'aglio.

Terzo passo: Soffriggere le cipolle e l'aglio in qualche palmo da olio. Aggiungere il burro di arachidi e dell'acqua. Lasciare cuocere la pasta circa un quarto d'ora. Girare regolarmente per evitare che la pasta si attacchi al fondo della padella. Aggiungere le foglie di Ndolè, poi (sale, pepe, dado e pepe) e lasciare cuocere per 30 minuti.

Quarto passo: Aggiungere nel Ndolè gamberetti o pesce affumicato o carne cotti prima.

Servire con platano fritto o con il mondo (farina di manioca fermentata cotta a 1 vapore in foglie di banana) o con il riso.

Kenmognekouam Pelagie Apolline (Camerun)



COUS COUS CON CARNE DI VITELLO O AGNELLO - Ricetta Marocchina

Mettere la carne, nella couscoussiera con la cipolla un bicchiere di olio, pepe bianco, curcuma, zenzero in polvere, sale q.b., aggiungere acqua e mettere a cuocere.

Quando inizia a bollire aggiungere le verdure (zucchine, zucca, peperoni, carote, 2 pomodori freschi, un mazzetto di prezzemolo).

1 Kg. di COUS-COUS lavarlo con acqua fredda aggiungere olio e sgranarlo con le mani, lasciarlo riposare. Mettere metà COUS-COUS nella parte superiore della couscoussiera al bollore aggiungere l'altra metà e lasciare cuocere per mezz'ora.



Trascorso questo tempo togliere il COUS-COUS, metterlo in un vassoio aggiungere un pizzico di sale ed un litro di acqua fredda lasciarlo ad assorbire tutta l'acqua dopodiché sgranarlo con le mani.

Rimettere una prima metà nella couscoussiera ed alla ripresa del bollore aggiungere l'altra metà e lasciare di nuovo cuocere per mezz'ora.

Trascorso questa tempo, controllare la cottura della carne e al bisogno aggiungere altra acqua.

Togliere il COUS-COUS metterlo in un vassoio allargarlo e porre al centro i pezzi di carne e la verdura, cospargere con il sugo di cottura della carne e verdure.

Bernicha Faiza (Marocco)



MINESTRA DI PANE - Ricetta Toscana

Ingredienti: Pane toscano raffermo 8 etti di fagioli cannellini freschi (o anche 3 etti e mezzo di secchi) un cavolo nero 4 etti di pomodori maturi (anche i pelati vanno bene) un quarto di cavolo verza una carota un gambo di sedano mezzo chilo di bietole una cipolla rossa un ciuffo di prezzemolo 2 cipollotti freschi una decina di foglie di basilico fresco un po' di origano olio extravergine di oliva sale.



Preparazione: Lessiamo i fagioli in circa due litri d'acqua con un pizzico di sale, un pomodoro piccolo ed un po' d'olio. Si trita la cipolla e la si mette a soffriggere con un po' d'olio in un tegame di media dimensione. Quando diventerà di un bel colore biondo, si aggiungono i pomodori, i fagioli

con l'acqua di cottura e si tagliano grossolanamente tutte le verdure, eccetto i cipollotti, aggiustando di sale e facendo cuocere (borbottando) per circa due ore a fuoco basso. A fine cottura, va costruito il piatto, mettendo uno stato di minestra sul fondo piatto di una zuppiera, e alternando con uno strato di fette di pane. Dopo circa due strati ci si ferma, tenendo conto del fatto che il composto dovrà risultare abbastanza liquido (sennò si fa la zuppa, eh!). Manca solo il classico filo d'olio, e i cipollotti freschi tritati, che andranno a bilanciare i fagioli... Da notare che con gli avanzi di questo piatto, una volta rimessi in padella e scottati, si ottiene la famosa ribollita, che se mangiata la sera, o anche il giorno dopo, risulta ancora più buona.

Lorenzo Giuntini (Italia)

BACCALA' ALLA VICENTINA - Ricetta Veneta

Ingredienti
 600 g di baccalà secco;
 400 g cipolle bianche;
 3 acciughe;
 5 dl latte;

farina,
 50 g grana;
 prezzemolo tritato;
 olio oliva extra;
 sale e pepe.



Preparazione: mettere il baccalà in acqua per 48 ore, cambiando acqua. Eliminare pelle e spine. Tagliare la polpa a cubi. Affettare le cipolle. In padella scaldare 5 cucchiari di olio e sciogliere le acciughe, aggiungere la cipolla e cuocere 10 min. Per ultimo a fuoco spento aggiungere 2 cucchiari di prezzemolo tritato. Infarinare i pezzi di baccalà. In una pirofila versare metà delle cipolle distribuire il baccalà e ricoprire con resto delle cipolle. Versare latte, il grana grattugiato, sale e abbondante pepe. Infornare la pirofila coperta con foglio di alluminio a 170° e far cuocere per 1 ora. Togliere foglio di alluminio e lasciare in forno ancora 20 min. Togliere dal forno e far intiepidire e poi servire con polenta.

A questo punto: Buon Appetito

Arianna Sgarbossa, Alessandra Foralosso, Mara Vallese, Mara Cerato, Julia Chihai

PUNTA DI VITELLO RIPIENA - Ricetta Parmigiana

Ingredienti
 1,5kg di fiocco (punta del petto) di vitello, 15 fette di pancetta, 2 l di brodo, 1 carota, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, un rametto di rosmarino, un bicchiere di vino bianco, 3 uova, 300g di pangrattato, 300g di parmigiano grattugiato, olio extravergine di oliva, burro, sale, pepe



Preparazione

Rosolate in una noce di burro la cipolla e la carota finemente tritate. Versate mezzo litro di brodo e riducete per mezz'ora.

Con il ristretto ottenuto scottate il pangrattato. Aggiungete il parmigiano, le uova, sale e pepe e amalgamate bene.

Nella carne formate una tasca, inserite il ripieno e cucitela. Mettetela in una teglia ricoprendola con la pancetta; aggiungete olio extravergine, poco burro, rosmarino e aglio

Infornate a fuoco medio per circa due ore, bagnando prima col vino, poi con brodo sino a fine cottura.

Servite la punta di vitello affettata con il sugo di cottura passato al colino, guarnendo con patate al forno.

Doriana Sciortino, Ileana Bolzoni, Patrizia Polli

DOLCE DELIZIA - Ricetta Pisana

Preparazione per pan di spagna:

200 g. zucchero; 80g. di farina; 80g. di fecola di patate; 4 uova; 1 bustina di lievito per dolci; 3 cucchiari d'acqua

Sgusciare in una ciotola le uova intere. Frullare a lungo (almeno 15 minuti) con uno sbattitore a frusta le uova e lo zucchero (a mano servono almeno 30 minuti), finché diventano una massa gonfia, ben spumosa e di colore giallo chiaro. Aggiungere la farina e la fecola mescolate insieme, versandole a pioggia da un setaccio, e mescolarle delicatamente con un cucchiario di legno, in modo che si incorpori al composto senza smontarlo. Versare l'impasto al centro dello stampo bene imburato e infarinato, livellarlo bene, e infornare a 150° - in forno già caldo - per circa 40 minuti



Preparazione della crema

300 gr di zucchero; 100 gr farina ; 4 uova; 1 l. di latte

Mettete a scaldare il latte. Quando sta per bollire spegnete e lasciate raffreddare. A parte sbattete i tuorli con lo zucchero e la farina. Quando il latte si è un po' intiepidito aggiungete il composto di uova farina e zucchero e riaccendete il fuoco. Mescolate fino a che la crema non si è addensata completamente

Preparazione della panna per decoro

Montare una bustina di panna

Preparazione del dolce

Dividere il pan di spagna a metà e bagnarlo con l'Alchermes, mettere la crema a cui si è aggiunto un bicchiere di marsala e sovrapporre l'altra metà del pan di spagna. Decorare a piacimento con la panna

Una festa "da paura" con i Centri Disabili



C'era l'atmosfera delle grandi feste venerdì 29 ottobre presso "Il Casale" di Madregolo per l'ormai tradizionale appuntamento di Halloween. La popolare festività d'oltreoceano con le maschere orrifiche e le atmosfere cupe è col tempo entrata a far parte dei riti della nostra società divenendo comunque un'occasione di svago e divertimento. Così anche quest'anno l'area disabili della nostra cooperativa Auroradomus non ha mancato di organizzare un incontro festoso che ha visto protagonisti i ragazzi e gli educatori di numerose strutture per disabili di Parma e provincia. All'incontro erano infatti presenti gli ospiti dei Centri Lubiana, Raimondi, Pasubio e della Casetta di Langhirano tutti con il consueto corredo di spaventosi trucchi e costumi ma con un pieno di allegria che è difficilmente riscontrabile in altre situazioni.

<< I ragazzi attendono con grande ansia questa giornata, per loro è diventato un appuntamento al quale non vogliono rinunciare >> ci dice Sara, la coordinatrice del Raimondi. E c'è da crederle a giudicare dalla quantità di abbracci e sorrisi che vengono distribuiti e dal modo in cui tutti quanti si divertono ballando.

Teresa De Sio visita l'Hospice di Fidenza



Nel mese di Novembre si è svolta la Rassegna "L'Hospice in Musica", una serie di serate tra musica e letteratura dedicate all'hospice di Fidenza aventi lo scopo di sensibilizzare i cittadini verso il tema delle cure palliative.

La prima delle tre serate, che hanno avuto come teatro la splendida cornice delle terme "Berzieri" di Salsomaggiore, ha visto lo svolgersi di un recital lirico con tre conosciuti interpreti del nostro panorama musicale: la mezzosoprano Bettina Block ed il baritono Graziano Dallavalle accompagnati al pianoforte da Corrado Casati. La seconda serata ha visto Paolo Chiarandini (www.paolochiarandini.it) eseguire al pianoforte le più belle canzoni dei "Genesis".

Il momento culminante del programma si è svolto Domenica 14 quando la famosa cantante e scrittrice Teresa De Sio ha presentato il suo ultimo libro "Metti il diavolo a ballare".

Si è trattato di un momento molto coinvolgente dove la De Sio, oltre a presentare i contenuti del suo romanzo, è riuscita in diversi momenti a legare i contenuti stessi al tema del dolore e della fase finale della vita portando anche contributi legati alla sua esperienza personale.

Nella mattinata successiva la De Sio ha accettato di diventare testimonial delle attività dell'hospice ed ha visitato il nostro centro accompagnata dai sindaci di Salsomaggiore e Fidenza, dalla Presidente di Aurora Domus Marina Morelli, dalla Dirigente del Centro Anna Tedeschi e dal Presidente dell'Associazione "Dottor Bruno Mazzani per le cure palliative" Franco Giordani.

La De Sio si è lungamente trattenuta con utenti del centro, con i loro familiari e con il personale del Centro mostrando grande disponibilità e molta sensibilità ed attenzione nell'approccio ad un contesto come quello dell'hospice.

Il calendario di iniziative è stato voluto e pensato da Aurora Domus e dall'Associazione "Dottor Bruno Mazzani per le cure palliative", nel quadro di una serie di interventi volti a sensibilizzare il nostro contesto sociale sulle attività dell'hospice nello specifico e, più in generale, il significato delle cure palliative.

L'Associazione "Dottor Bruno Mazzani" ha tra i suoi scopi statutari proprio la promozione e lo sviluppo delle attività del Centro Cure Palliative di Fidenza e la divulgazione della cultura della "palliazione", ovvero della possibilità di intervenire sui sintomi dolorosi delle malattie oncologiche.

Tale possibilità è infatti ancora misconosciuta a varie fasce della popolazione (anche tra gli addetti ai lavori) e l'Italia figura nelle ultime posizioni nelle classifiche di utilizzo dei farmaci antidolorifici più efficaci.

Il Gruppo cooperativo in libreria

Consigli per le letture su temi che riguardano il nostro lavoro

Area anziani suggerisce.

"Vecchi Nodi."

"Vecchi Nodi." di Matteo Martone, Fazi editore, 2010.

Maurizio, Alfio, Sergio e Liliana non potrebbero essere più diversi tra loro. Eppure sono tutti anziani, intorpiditi da giornate spese tra panchine, festuciole danzanti nei circoli per la terza età, conversazioni reticenti che nascondono i pensieri e l'ansia del passato che brucia. Alfio, dopo tante insistenze, riesce a trascinare gli esitanti Sergio e Maurizio in una serata di bagordi dagli sviluppi imprevedibili: salvare la giovanissima Nina dal racket della prostituzione! La salvezza della ragazza diverrà per

tutti una questione di vita o di morte, forse l'ultima possibilità per decidere qualcosa d'importante che dia valore all'esistenza e regali un guizzo di giovinezza. Un romanzo divertente e profondo, al centro del quale Matteo Martone pone un mondo, quello della terza età, lontano da stereotipi sociologici, vitale, dinamico, capace di una solidarietà e di un coraggio insoliti e commoventi.



Area giovani suggerisce

"Boom! Ovvero la strana avventura sul pianeta Plonk."

di Mark Haddon, Einaudi edizioni, 2009.

Anche se è un ragazzino vivace, a scuola Jim non è che sia molto brillante: qualcuno dice che corre addirittura il rischio di finire in un istituto per bambini ritardati. D'altra parte, non sarebbe male sapere cosa pensano di lui gli insegnanti. Meno male che il suo amico Charlie ha un'idea davvero brillante: basta nascondere un walkie-talkie in sala professori! Detto fatto. I prof arrivano, di-

scutono, se ne vanno. Anzi no, Mr Kidd e Mrs Pearce restano, e una volta soli iniziano a parlare in una strana lingua: i due nascondono un segreto. E a questo punto la storia decolla verso un pianeta misterioso, a 70.000 anni luce dalla Terra. Un romanzo divertente e coinvolgente per ragazzi ed adulti dall'autore del bestseller "Lo strano caso del cane ucciso a mezzanotte".



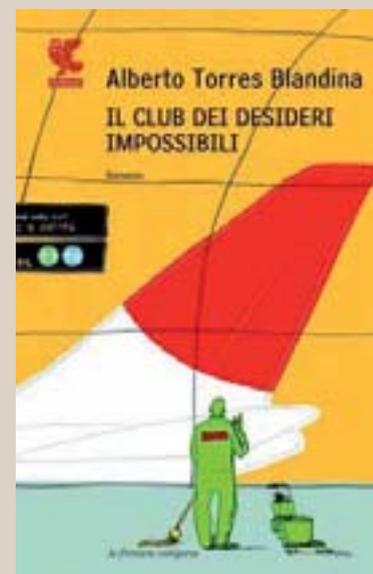
Area servizi suggerisce.

"Il Club dei desideri impossibili"

di Alberto Torres Blandina; edizioni Guanda

Un aeroporto internazionale dove passa un fiume di persone con un bagaglio non solo di valigie, ma anche delle esperienze più diverse. Facce senza identità in uno spazio che è un limbo. In questa terra di nessuno ha trascorso la sua vita lavorativa l'addetto alle pulizie Salvador Fuensanta. È un cantastorie dei nostri giorni, uno che, mentre sei in attesa di imbarcarti per l'India, ti racconta di un tale, amico suo, che era andato sulle rive del Gange in cerca di pace. Ma prima di sapere come va a finire, arriva il tuo volo. Ti resta la curiosità, ma ti ha distratto dalla

noia. Ed è questa la funzione del suo narrare. Il vecchio Salvador è come uno scrigno pieno di storie sedimentate, costantemente rielaborate, non importa se vere. Storie rese ancora più incredibili, o forse possibili, dall'arte di narrare. Un romanzo che è un inno alla potenza del narrare, capace di trasformare i passeggeri in ascoltatori attenti e curiosi e i lettori in altrettanti passeggeri.



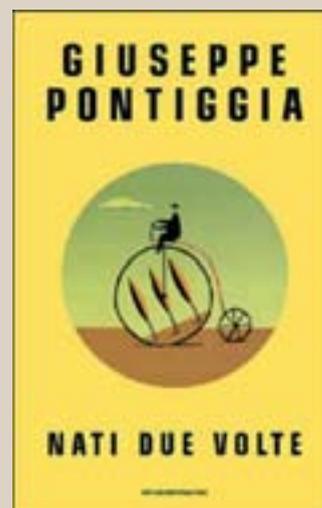
Area disabili suggerisce

"Nati due volte"

di Giuseppe Pontiggia, edizioni Mondadori

Amaro e drammatico, ma anche grottesco e comico, ironico e appassionato, il romanzo racconta il rapporto di un padre con il figlio disabile. Guidando il figlio dalla nascita fino all'adolescenza attraverso gli scogli della vita, il padre apprende dal giovane un'arte costruita giorno dopo giorno per sopravvivere alla minorazione: l'arte di vivere non per essere "normali", ma solo se stessi. Attorno ai due protagonisti si muove una piccola

folla di personaggi che incarnano le diverse reazioni di fronte all'handicap: l'impreparazione e il cinismo, l'imbarazzo e la stupidità, ma anche l'amore sconfinato e la solidarietà altruistica. Perché i bambini disabili "nascono due volte: la prima li vede impreparati al mondo, la seconda è affidata all'amore e all'intelligenza degli altri".



Area salute mentale suggerisce

"Il Sole dei morenti"

di Jean-Claude Izzo, edizioni e/o.

È la storia di un uomo sfortunato, un giovane sereno, innamorato della moglie, felice di avere un bambino, un lavoro, una casa. Poi la moglie lo lascia, lui perde il lavoro, la casa, finisce in strada: quello che chiamano un barbone. Ma dietro continua a vivere un uomo. E questo uomo, questo barbone, prova, in un ultimo

slancio vitale, a lasciare la Parigi del freddo, dei metrò, dell'alcolismo, della solitudine, per raggiungere Marsiglia, il sole, il mare la città dove aveva scoperto l'amore. Il sole dei morenti è la storia di un viaggio e di una vita. Un romanzo struggente, di rara umanità da uno dei più rimpianti autori della letteratura francese.



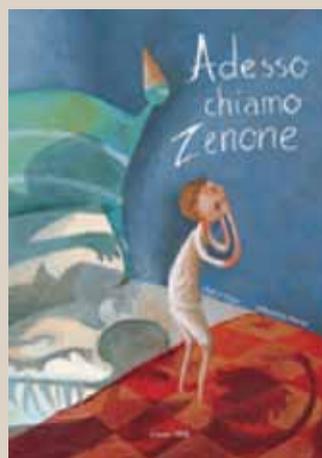
Area educativa suggerisce

"Adesso chiamo Zenone"

di Maria Vago (testo) e Valentina Morea (illustrazioni), Arka edizioni, 2010.

Che paura, per Luca, dormire da solo nella sua cameretta! I genitori sono in casa, la lampada è accesa, però i mostri se ne infischiano ed arrivano lo stesso. Uno dopo l'altro. E quando sono tutti insieme fanno un tale baccano da non riuscire a prendere sonno. Ma

Luca un rimedio ce l'ha. E funziona sempre benissimo. Un libro per i più piccoli, da leggere insieme a mamma e papà per sconfiggere la paura del buio!



SPECIALE

gruppo cooperativo
servizi e sociale

COLSER
SERVIZI
aurora
domus

mattioli